1866

N° 244

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della marina al Luogotenente Generale del Re in udienza del 15 agosto ultimo per chiedergli l'approvazione di una indennità di funzioni ai comandanti in 2° delle divisioni del Corpo Reale Equipaggi.

ALTEZZA REALE,

Col R. decreto 10 agosto 1865 veniva istituita la carica di un comandante in 2° per ogni divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Questa carica è assai importante, e richiede nell'uffiziale superiore che n'è investito molta attività e lavoro indefesso, dovendo provvedère sotto gli ordini del comandante in 1° alla parte amministrativa e disciplinare di tutto il personale della divisione, per cui sembrerebbe giusto d'accordare anche al predetto uffiziale superiore un'indennità di funzioni, essendo egli solo tra gli uffiziali dello stato maggiore generale della marina destinati a servizi a terra, il quale non goda di speciale assegnamento.

Il riferente pertanto rassegna all'approvazione di V. A. R. il qui unito progetto di decreto col quale sarebbe fissata ai comandanti in 2° delle divisioni del Corpo Reale Equipaggi una indennità di funzioni di L. 500 annue, quale appunto veniva già prevista nel progetto di bilancio del volgente anno.

Il numero 3168 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la tabella che fa seguito al R. decreto in data 22 febbraio 1863;

Visto il R. decreto in data 10 agosto 1865;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In aggiunta agli assegnamenti fissati dalla tabella annessa al R. decreto 22 febbraio 1863 per il personale militare destinato alle varie attribuzioni presso gli arsenali e cantieri a terra, è accordata un'indennità di funzioni di L. 500 annue a ciascuno dei comandanti in 2° delle divisioni del Corpo Reale Equipaggi.

Quale spesa sarà applicata al capitolo 4° del bilancio per la marina, Stato Maggiore Generale ed aggregati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.

Il num. MDCCLXXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Varese, in data 9 maggio u. s.;

Visto il R. decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Varese è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa quegli esercenti, il reddito imponibile dei quali non oltrepassi la somma di L. 250.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero MDCCLXXXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Siena in data 21 maggio 1866;

Veduto il Regio decreto 10 agosto 1865, n° 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Siena è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero MDCCLXXXIX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti in Alessandria, in data 8 luglio 1866;

Veduto il Reale decreto 10 agosto 1865, numero 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Alessandria è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi commerciali ed industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che sieno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Sopra proposta del ministro dell'interno S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto dell'8 agosto 1866:

Ferri Giuseppe, applicato di 3° classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con decreti del 25 agosto 1866:

Daffini Angelo, applicato di 1° classe a Varese, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per ragioni di salute;

De Nava Francesco, segretario di 2° classe in aspettativa per motivi di salute per un anno, prolungata l'aspettativa a due anni;

Forti Nicola, applicato di 3° classe a Teramo, dispensato dal servizio per essere al servizio militare;

Davidde Costantino, id. di 2° classe a Foggia, idem.

Per decreti Reali e ministeriali delli 23 scorso luglio, 4, 14 e 18 decorso agosto vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali:

Con decreto del 23 luglio 1866:

Borgetti cav. dott. Gaspare, medico dello stabilimento penale pei cronici e delle carceri giudiziarie di Ivrea, nominato medico chirurgo degli anzidetti stabilimenti carcerarii.

Con decreto del 4 agosto 1866:

Pieragnoli padre Feliciano, e Bergantini padre Giocondo, incaricati con altri delle funzioni di cappellano nello stabilimento penale delle Murate in Firenze, nominati cappellani di 3° classe nell'amministrazione delle case di pena e destinati al detto stabilimento penale.

Con decreto del 14 agosto 1866:

Ferrero Pietro, segretario di 2° classe presso la casa di forza di Milano, destinato alla casa di relegazione nell'isola di Tremiti.

Con decreti del 18 agosto 1866:

Salivetti Alberto, applicato presso la casa di pena di Bergamo, destinato a quella di forza di Milano;

Monge Domenico, volontario presso la casa di correzione di Saluzzo, nominato applicato nell'amministrazione delle case penali e destinato alla anzidetta casa di pena di Bergamo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Togliamo da un articolo della *Prov. Corresp.* di Berlino i seguenti passi:

..... La Prussia, dice quel giornale, deve i suoi grandi risultati alla guerra gloriosa che ha fatta.

Essa estese ed arrotondì il suo territorio in modo da poter usare con maggior facilità ed efficacia della sua posizione di grande potenza.

Essa unisce tutta la Germania settentrionale sino al Meno in una Confederazione militare e politica ben cementata, mercè una potenza tedesca forte ed attiva: essa è divenuta la sola potenza dirigente in Germania; tutta la Germania, in quanto voglia prender parte allo sviluppo ed alla potenza nazionale, è obbligata ad appoggiarsi alla Prussia ed alla Confederazione del nord.

L'ingrandimento diretto ed immediato della Prussia è un fatto per se solo così importante, che la Prussia nella sua storia così ammirevolmente fortunata non ne registra uno pari.

Durante un governo di quarantotto anni il Grande Elettore non ha aumentato lo Stato prussiano che di soli 550 m. q. e di un mezzo milione di abitanti.

Federico il Grande non ha conquistato che 688 m. q. ed un milione di abitanti.

Malgrado i sacrifici sostenuti durante le guerre della rigenerazione, queste guerre non hanno dato alla Prussia tutto ciò che essa ha ceduto in seguito alla pace di Tilsitt e le hanno dato 561 m. q. di meno di quanto già ne possedeva.

La guerra che noi abbiamo fatto dà alla Prussia un aumento di 300 m. q. e di 4,500,000 abitanti; cioè a dire di un quarto circa dei suoi antichi possedimenti.

Giammai la Prussia dacchè essa esiste non ha ottenuto un aumento, per ogni rapporto così importante, come quello avuto dall'ultima campagna.

Mentre sin ora essa non poteva mantenere la sua posizione di grande potenza creata da Federico il Grande che a condizione di una estrema tensione delle forze popolari, essa col solo arrotondarsi e col completare i suoi territori nella Germania centrale e settentrionale acquista la base naturale riguardo al territorio ed alla popolazione per essere una grande potenza, e potrà da indi innanzi seguire con maggior fiducia il corso degli avvenimenti che incalzano attorno a lei, ed al caso potrà gettare sulla bilancia il peso della sua potenza ingrandita.

— Si scrive da Berlino, 29 agosto, alla *Corrispondenza Havas*:

La Commissione delle annessioni ha soppresso l'articolo 3 del progetto di legge che portava che sino al 1° ottobre 1867 le modificazioni da introdurre nelle istituzioni dei paesi annessi sarebbero fatte per decreto reale.

Il progetto di legge così emendato venne adottato con 16 voti contro 3.

La Commissione incaricata di preparare la assimilazione completa dell'Annover, dell'Assia, del Nassau e di Francoforte è composta di membri dei differenti Ministeri. Il signor di Savigny già inviato della Prussia a Francoforte rappresenta il Ministero degli affari esteri, il signor di Delbruck quello del commercio.

Alcuni giornali pretendono che l'Elettore di Assia abbia abdicato a favore del re di Prussia: nei circoli politici non si conosce ancora un tal fatto.

Si presume che la sessione attuale terminerà verso il 15 settembre. Il 7 settembre la Camera dei deputati dovrà procedere alla nomina definitiva del suo ufficio, che al principio della sessione fu costituito soltanto per quattro settimane.

Pare assicurata la rielezione del signor Forkenbeck, il quale ha preso una parte così attiva nella redazione del progetto d'indirizzo al Re; quantunque non manchino alcuni deputati che credono che il signor di Forkenbeck pecchi di troppa esagerazione nel desiderio di conciliazione col governo.

D'altra parte gli stessi deputati dell'opposizione non cessano di esprimere la loro meraviglia in vedere che il conte Bismarck abbia interamente rinunziato alla attitudine fiera ed irritante che egli aveva assunta verso della Camera nelle sessioni precedenti. Si riconosce in lui una serietà, ed una dignità delle quali i deputati non avevano avuto di che lodarsi fin ora.

— La *Nord Deut. Zeit.* dice:

Sin ora nei circoli ben informati non si sa nulla della notizia della abdicazione dell'Elettore d'Assia a favore del Re di Prussia.

Questa sarebbe del resto la miglior risoluzione che l'Elettore potrebbe prendere nel suo proprio interesse.

Avendo di già l'Austria riconosciuto per i paesi tedeschi coi quali è conchiusa la pace la nuova organizzazione della Germania del nord, l'Elettore non può sperare che la situazione politica si modifichi a suo favore.

— A proposito della situazione della Camera la *Kreuz. Zeit.* fa le seguenti riflessioni:

Il conflitto pel bilancio non fu, e non è ancora altra cosa che il conflitto fra l'autorità regia ed il Parlamento: tutto il resto non era che incidente. Il discorso del Trono lo ha trattato con molta saviezza. Non ha punto avvilito la autorità regia usando la parola *indennità*, ma ha risolto il conflitto, perchè se la maggioranza della Camera azzardasse dimandare più che la forma della ritirata che le era stata offerta, la sua difesa sarebbe completa di fronte all'azione energica del governo.

Pare che la democrazia s'avveda che sarebbe battuta se la lotta terminasse in un modo così semplice.

L'autorità regia ha provato di qual forza la Dio mercè essa disponga appoggiata come è dalla Camera dei Signori contro la tendenza mostrata dai deputati di abusare del diritto del bilancio.

L'autorità regia conserva questa forza, e poco ci importa che il partito democratico abbia veramente l'audacia di dimandare le riforme costituzionali indicate da qualche corifeo, riforme che la priverebbero di questa forza.

— Si scrive da Berlino, 30 agosto, alla *Corresp. Havas*:

Le preoccupazioni politiche cedono il posto alla questione se l'ingresso in Berlino del corpo della Guardia deva aver luogo per la porta di Brandeburgo o per quella di Potsdam.

Ognuno si fa già premura d'assicurarsi un posto ai balconi sul passaggio delle truppe quantunque non si sappia ancora di positivo il giorno del loro arrivo.

Le truppe del corpo della Guardia ritornano a piedi per garantire la città di Berlino contro il ritorno del cholera che è appena cessato.

L'ingresso trionfale avrà luogo probabilmente il 18.

Come le truppe della Guardia così quelle del 5° e 6° corpo d'armata, che sembra abbiano più sofferto per il cholera, ritorneranno a piedi alle loro guarnigioni. Gli altri corpi saranno trasportati in strada ferrata.

Pel 5 settembre dovranno esser fatti i concentramenti di tutte le truppe.

A partire da questo giorno il primo corpo d'armata sarà mandato da Oderberg nelle provincie di Prussia (Koenigsberg e Dantzik); il secondo corpo per Goerlitz nella Pomerania; il quarto per Brunn e Praga nella provincia di Sassonia; l'ottavo per Nurnberg ed Aschaffenbourg nella provincia del Reno; una divisione del settimo corpo per Gera e Cassel nell'Annover.

Il secondo corpo di riserva sotto il comando del granduca di Mecklembourg-Schwerin, corpo composto in parte delle truppe degli Stati alleati della Prussia, si concentrerà in Hoff (Baviera) da dove i contingenti ritorneranno alle loro case.

L'esercito del Meno rimane provvisoriamente nelle attuali guarnigioni del sud.

Si dice che il granduca di Assia Darmstadt faccia delle difficoltà per acconsentire alle cessioni territoriali dimandategli dalla Prussia. Il granduca legato da una parte alla Corte di Pietroburgo, dall'altra a quella di Londra, si illude evidentemente credendo sottrarsi a qualunque concessione di territorio.

Ieri ha tenuto la sua prima seduta la Commissione incaricata di stendere la relazione sull'imprestito dei 60 milioni di talleri.

Il ministro ha valutate in 108,100,000 talleri le spese di guerra, cioè: mobilizzazione dell'esercito (undici corpi d'armata) 25,500,000 talleri; spese dell'esercito fino alla fine d'agosto talleri 33,800,000; materiale, uniformi, munizioni, armi ecc. 1,800,000 talleri; spese necessarie pel mantenimento del piede di guerra fino alla fine dell'anno 20,000,000 di talleri.

Il ministro delle finanze ha calcolato che riempite le casse del Tesoro, e provvisto al pagamento delle due fregate corazzate che devono essere state ordinate, e di una terza fregata, ed all'armamento delle fortezze e dei porti, resterebbe ancora a pagare fino alla fin dell'anno una somma di 70 milioni di talleri.

Il ministro non ha ancora portato in conto i 15 ai 20 milioni che dovranno pagare la Sassonia e l'Assia Darmstadt, ed un'altra somma di 30 milioni che spera ritirare dalle azioni della ferrovia da Minden a Colonia, e dalle azioni della strada ferrata di Vestfalia. A suo parere queste risorse non possono venir riservate pel caso di una guerra eventuale.

Il ministro dimanda inoltre di essere autorizzato a conchiudere un prestito, od emettere dei buoni del Tesoro fino alla concorrenza di 60 milioni.

Riferendosi al discorso col quale il ministro ha accompagnata la presentazione del progetto di legge in questione, si può dire in modo positivo che il solo fatto del prestito conchiuso dal ministro delle finanze sarà la prova che la Prussia è costretta a prepararsi ad un'altra guerra. Che se il ministro si limita ad emettere soltanto i buoni del Tesoro, allora si potrà dire che l'orizzonte è tranquillo.

— Il Governo prussiano ha unito al progetto di legge che deve regolare le elezioni al futuro Parlamento della Germania del Nord il seguente quadro ufficiale della popolazione degli Stati che di quella Confederazione fanno parte.

	Abitanti
1. Nuovo Regno di Prussia	23,810,743
2. Regno di Sassonia	2,343,994
3. Granducato di Mecklemburg-Schwerin	552,612
4. Id. d'Oldenburgo	301,812
5. Ducato di Brunswick	293,338
6. Granduc. di Sass.-Weimar	280,201
7. Amburgo	229,901
8. Ducato d'Anhalt	193,046
9. Id. di Sassonia Meiningen	178,055
10. Id. di Sassonia Coburgo	164,527
11. Id. di Sassonia Altenburg	141,839
12. Principato di Lippe-Detmold	111,336
13. Brema	104,091
14. Granducato di Mecklemburg-Strelitz	99,060
15. Principato di Reuss (linea secondogenita)	86,472
16. Id. di Schwarz. Rudolstadt	73,752
17. Id. di Schwarz. Sondershausen	66,189
18. Id. di Waldeck	58,243
19. Lubecca	50,614
20. Reuss (linea primogenita)	43,924
21. Principato di Schaumburg-Lippe	31,782
Totale	29,216,531

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna all'*Allgem. Zeit.*:

Si è già in via di prendere le misure necessarie per ridurre l'esercito austriaco sul piede di pace.

Si fece sapere ai varii reggimenti che il soldo straordinario e le razioni di guerra per gli ufficiali e pei soldati saranno soppressi col 24 agosto.

Quanto prima saranno rimandati i soldati provvisti di congedo, e quelli della riserva.

Nei crocchi militari si parla della formazione di un campo presso Bruick sul Leita, dove, come a Châlons, le truppe soggiornerebbero successivamente; e questo campo sarebbe formato ancora prima dell'inverno.

— Si scrive da Vienna alla *France*:

È positivo che il ministro presidente conte Belcredi ha nuovamente rinforzata la sua posizione avendo aperte per ordine diretto dell'Imperatore trattative coi capi del partito che compongono il centro della Camera dei rappresentanti d'Ungheria.

La portata di questa notizia consiste in ciò, che il partito degli antichi conservatori col mantenere intime relazioni col partito feudale di qui non può più arrivare al potere.

Si assicura che anche il partito Deak rifiuti transigere coi vecchi conservatori, ed accettare il sedicente Ministero di coalizione.

Però se i conservatori prendessero posto in un gabinetto accanto ai liberali sarebbero i primi a cedere al voto del popolo.

GERMANIA. — Togliamo dall'*Europe* il seguente discorso pronunciato dal signor von der Pfordten nella seduta del 27 agosto alla Camera dei deputati a Monaco:

Signori,

Ebbi ordine dal Sovrano di comunicare all'eccelsa Camera il trattato di pace stato conchiuso il giorno 22 a Berlino fra la Baviera e la Prussia; e così pure il protocollo annesso in quanto questo entri nella sfera della sua azione.

Rimetto adunque al molto onorevole presidente questi atti accompagnati da una lettera firmata da tutto il Ministero.

Le ratifiche del trattato dovendo venire scambiate il 3 settembre a Berlino mi prendo la libertà di sollecitarvi a volere al più presto possibile regolare questo affare.

Mi limiterò per oggi a qualche osservazione sulla forma delle trattative di pace e sul tenore del trattato.

La guerra è stata fatta in forza di risoluzioni federali. Per questo motivo, ed in seguito alle convenzioni fissate fra l'Austria e la Baviera, la pace avrebbe dovuto pure essere trattata e conchiusa in comune; ma l'Austria si trovò sforzata a concludere separatamente un armistizio e la pace colla Prussia.

In queste circostanze il Governo bavarese ha ritenuto suo dovere d'ottenere che almeno le trattative fossero condotte in comune coi suoi alleati del mezzodì, e non si risolse a trattare separatamente che quando la Prussia, ed in parte gli stessi suoi alleati, hanno declinate le sue proposte fatte in questo senso.

Il trattato di pace impone alla Baviera gravi carichi pecuniarii, ed una rettifica di frontiere la quale porta una piccola perdita di territorio verso l'Elettorato conquistato dalla Prussia.

Ma in proposito bisogna considerare che le pretese della Prussia erano di gran lunga superiori e tendevano specialmente ad ottenere rilevanti concessioni territoriali.

L'indipendenza e l'autonomia della Baviera sono rimaste intatte.

Nei preliminari di pace l'Austria si è obbligata a riconoscere sciolta la Confederazione tedesca, ed ha prestato il suo assenso ad una riorganizzazione della Germania senza la compartecipazione dell'Austria.

La Baviera non poteva quindi ostinarsi a riconoscere queste disposizioni, e fu appunto dietro a questa proposta che la Dieta tedesca ha dichiarato il 24 agosto che la sua azione è terminata e la Confederazione disciolta.

Nei preliminari di pace fra l'Austria e la Prussia è stabilito come base fondamentale della riorganizzazione futura della Germania, che la Prussia creerebbe al nord della linea del Meno una confederazione ristretta, e che gli Stati tedeschi situati al sud di questa linea avrebbero facoltà di creare una unione il cui legame nazionale colla confederazione del nord sarebbe riserbato ad un ulteriore accordo.

Durante le trattative di pace la Prussia ha fermamente mantenuti questi punti fondamentali, ed ha posto mano a creare la Confederazione del nord.

Però nei trattati di pace cogli Stati della Germania meridionale, e specialmente colla Baviera, non si abbandonò il pensiero di un vincolo nazionale; che anzi contengono alcune disposizioni basate su questo pensiero. Ed è per ciò che vi è posto in rilievo il mantenimento dello Zollverein, e la lega doganale è provvisoriamente mantenuta di fatto con una denunzia facoltativa da darsi sei mesi prima.

È convenuta la soppressione di tutti i diritti di navigazione sul Reno e sul Meno; si dovranno immediatamente iniziare trattative pel movimento dei treni sulle vie ferrate nell'interesse generale delle transazioni commerciali.

La Germania ha traversata una grave crisi.

Al movimento che dopo il 1848 tendeva a disciogliere la Confederazione tedesca quale era stata sin oggi, ed a riorganizzare la Germania toccò una soluzione violenta, ma definitiva in senso negativo.

Se la Confederazione tedesca non esiste più, la sua riorganizzazione sta ancor dubbia ed oscura in seno all'avvenire.

Possa vegliare su lei il buon genio della nostra nazione.

Il Governo ed il popolo della Baviera possono affrontar con fiducia questo avvenire.

Per obbedire ai precetti del diritto e dell'onore essi si siono impegnati in qusta lotta: essi devono in gran parte al valore del loro esercito, valore in alto grado riconosciuto dai nostri stessi nemici, se arrivarono salvi ed intatti alla pace ed alla nuova êra che si apre, e se potranno concorrere con tutte le loro forze allo sviluppo di quest'êra.

Pienamente indipendente ed autonoma, di fronte al di fuori, libera e forte al di dentro per i ricordi di una storia di dieci secoli, pel suo fedele attaccamento al Re ed alla patria, e per i benefici di una costituzione rispettata, la Baviera basterà a se stessa ed al proprio sviluppo, ma non dimenticherà giammai che essa è, e vuole restare popolo tedesco, e che la sua forza non appartiene soltanto a se stessa, ma è forza di tutta la comunanza tedesca.

— Si legge nell'*Indép. Belge*:

La polizia del ducato dell'Holstein è sulle traccie per iscoprire i propugnatori di un indirizzo nel quale si pronunziano tanto contro la incorporazione dei Ducati alla monarchia prussiana, quanto contro la eventuale restituzione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

L'indirizzo dimanda alla Camera dei deputati di Prussia che la sorte dei Ducati sia definita coll'intervento della rappresentanza legale di quei paesi.

TURCHIA. — Si scrive da Malta, 24 agosto, al *Moniteur*:

L'agitazione risorta nell'isola di Candia tende a propagarsi nell'Arcipelago così come nel Regno ellenico.

Si organizzano comitati di soccorso a Corfù, in Atene, ad Ermopoli, a Syra e nel nostro porto.

Tutti i giornali greci sono favorevoli al movimento, e quantunque fino al giorno 14 non sia corso sangue, pure bisogna ammettere che la situazione è grave.

Nella parte occidentale dell'isola i cristiani si sono trincerati a Thevissos ed hanno seco le tribù di Sfakioli, le cui montagne sono di difficilissimo accesso.

L'assemblea generale riunitasi prima a Prosnero ora è ad Aliakes.

Ismail pascià alla testa di numeroso corpo di truppe è accampato a Vrysses nel distretto di Apocoronos, e di là dirige i movimenti nel centro dell'isola, mentre Saim-pascià coi suoi Egiziani occupa Armenous all'estremità orientale dell'isola di Candia.

Si calcolano a 20 mila i Cristiani armati, e si crede che il governator generale disponga di un numero di soldati presso a poco uguale.

L'isola ha circa 300 mila abitanti, 45 mila dei quali sono maomettani.

La Porta deve seriamente riflettere ad un tale stato di cose, e le ultime notizie di Costantinopoli parlano del prossimo invio di un commissario speciale incaricato di dar conto del paese, ed autorizzato a dar soddisfazione ai lagni del paese.

— Si legge nella *Grecia* d'Atene:

In una corrispondenza della *Patria* di Syra in data della Canea, 1° (13 agosto) noi troviamo i seguenti dati sulla situazione dei Cristiani e dei Turchi in quest'isola:

A Eraclion, a Rhethymne e qui i soldati hanno distrutto tre chiese. Un corpo di Cristiani aveva per ordine dal Comitato occupata la posizione chiamata *Castelo*, posizione forte ma sprovvista di viveri. A questa notizia il governatore aveva mandati due battaglioni della riserva per ordinare ai Cristiani di ritirarsi. Questi rifiutarono dicendo che non potevano farlo senza un ordine della Commissione, e che i Turchi erano padroni di far fuoco se lo volevano.

Alle quattro pomeridiane avendo ricevuto ordine dal Comitato che prescriveva al loro comandante Hadgi-Michalis di non ritirarsi che dopo ventiquattr'ore, rimasero sino all'indimani sera, e poi si ritirarono in un'altra posizione.

Poco mancò che non succedesse uno scontro perchè i soldati turchi si misero ad insultare i nostri ed eccitarli al grido di « colpiteci adunque » I soldati cristiani rispondevano « Tirate voi altri se vi basta il coraggio. »

Alcuni Lakioti voltarono le loro armi contro i Turchi; ma Hadgi-Michalis proibì loro di tirare. I Turchi vedendo i nostri in furore salirono in silenzio e con paura a Castelo. I Cristiani occuparono un'altra posizione vicina, chiamata Cambon.

I Turchi appena arrivati si misero a devastare tutto d'intorno le piantagioni d'olivi; abbatterono la chiesa di Santa Kiriaki, ruppero le immagini dei Santi, calpestarono l'Evangelo e dopo averlo insultato lo diedero alle fiamme.

Gettarono nell'acqua il calice e gli altri oggetti del culto sperando che i Cristiani testimoni del sacrilegio, nella loro disperazione avrebbero cominciata la lotta.

Il vescovo ha energicamente protestato presso il governatore e presso i consoli delle potenze estere.

A Rhethymne e a Eraclia i Cristiani sono vittime delle violenze dei Turchi e dei Musulmani. Un ordine del pascià proibisce a tutti i Cristiani di abbandonare la città od il villaggio nel quale si trovano.

Tutti i corpi dei Cristiani si sono ritirati a Therisson dove sono discesi in parte gli Spakioti: si decise di aspettare là i Turchi, e respingerli se si presentano o se danno il menomo pretesto d'ostilità.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri nel render conto della solenne tornata dell'Accademia della Crusca non riferimmo per intiero l'argomento del discorso letto del signor Tortoli. Il suo pregievole lavoro ebbe più vasto tema di quello che ieri gli assegnammo: egli parlò delle sorti della lingua nostra nel presente ordinamento politico del Regno d'Italia, e studiò in qual misura i dialetti potranno concorrere all'accrescimento della lingua comune.

(*Nazione.*)

— Sappiamo che la principessa e il principe Strozzi hanno avuto il gentile pensiero di offrire al Comitato di soccorso per le famiglie povere dei soldati e dei volontari una sala del loro magnifico palazzo per gli oggetti destinati alla Fiera, la quale incomincierà il dì 9 settembre a mezzogiorno. (*Id.*)

— La pesca della sardina in Francia è stata quest'anno abbondante e quei pescatori hanno fatto abbastanza belli guadagni. A Douarnenez e a Concarneau, i quali sono i principali centri di questa pesca, vi si trovarono per praticarla 884 barche, le quali durante luglio raccolsero più di 110 milioni di sardine. La vendita produsse 707,648 franchi. Alla fine del detto mese l'abbondanza delle sardine era tale che non vendevansi più che 2 franchi il migliaio. Ciò non erasi più veduto da dieci anni.

— I giornali di Costantinopoli annunziano che il magnifico teatro imperiale di Dolma-Baghtché non esiste più. Lo ha divorato un incendio, a cui non sembra estranea la malevolenza. La sala del teatro, a detta di quei pochi viaggiatori che hanno potuto visitarla, era una delle maraviglie segrete di Costantinopoli, quasi ignorata dai Costantinopolitani. Il teatro di Dolma-Baghtché fu fatto edificare dal Sultano Abdul-Medjid per le donne del suo harem.

BIBLIOGRAFIA.

È uscita a Firenze dalla tipografia Fodratti l'annua *Relazione del maggiore generale Federico Torre* — incaricato della Direzione generale delle leve, bassa-forza e matricola — *al ministro della guerra intorno alla leva sui giovani nati nell'anno* 1844 *e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1864 al 30 settembre 1865.*

È un volume in 4° di 360 pagine diviso in due parti, alle quali seguono come appendici una lunga serie di pareri e di documenti.

Discorse nella prima parte della Relazione tutte e singole le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1844, e ricordate nella seconda le vicende dell'esercito nostro dal 1° ottobre 1864 al 30 settembre 1865, l'autore discende a questa Conclusione:

« Il 30 settembre 1864, come ebbi a dimostrare nella Relazione dello scorso anno, l'Italia aveva tra soldati sotto le armi, tra soldati sia di 1ª che di 2ª categoria in congedo illimitato e tra uomini di 2ª categoria non stati ancora sotto le armi, e però non destinati ad alcun Corpo, uomini 438237

« In questa seconda parte della presente Relazione ho altresì dimostrato quali fossero gli aumenti che da quel giorno al 1° ottobre 1865 avvennero e quali diminuzioni nell'esercito. Ora riepilogando questi elementi accrescitivi, abbiamo osservato che essi furono di uomini 83144

cioè:

Uomini avuti dalla leva sui giovani nati nel 1844	1ª C. 40708 / 2ª » 38099	78807	
Volontari arruolatosi nel corso dell'anno		1933	
Disertori costituitisi o arrestati		1391	
Uomini avuti dalla marina . .		34	
Avuti dalla leva napoletana del 1861.		544	
Soldati napoletani sbandati dalle ultime quattro classi . .		435	
		83144	
Quindi la forza nazionale cogli aumenti sopra indicati sarebbe salita alla cifra di			521381

« Se non fossero nel medesimo periodo di tempo sopravvenute le seguenti perdite:

Uomini congedati per fin di ferma	29308	
Uomini congedati dietro rassegna di rimando	4349	
Uomini congedati in applicazione dell'art. 95 della legge sul reclutamento	532	
Uomini congedati per applicazione dell'art. 96 della legge stessa	774	
Uomini morti	4861	
Uomini di bassa-forza giubilati	1933	
Uomini di bassa-forza cancellati dai ruoli	171	
Uomini di bassa-forza passati alla marina dai Corpi dell'esercito	51	
Inscritti di leva somministrati ai due reggimenti R. Marina.	809	
Militari delle leve napoletane congedati per arresto di refrattari o perchè riconosciuti sostegni di famiglia . . .	250	
Disertori.	1794	
Uffiziali giubilati, riformati, rimossi e rivocati, dispensati dal servizio o dimissionati, cancellati dai ruoli per condanne a pene criminali . .	511	
	45823	45823

« Le quali perdite di 45823 individui, dedotte dai 521381, danno la forza al 30 settembre 1865 a 475558

« Ma la situazione della forza dell'esercito al 30 settembre 1865 da me riportata nel proemio di questa Relazione recando il numero di uomini a 476045

vi risulta una differenza di soli uomini 487

« Credo inutile ad uomini versati nelle cose militari dar ragione di questa tenue differenza tra la forza che ho presentata al lettore nel poemio, la quale è il risultato delle speciali situazioni di ciascun Corpo, e quella che dovrebbe risultare dai calcoli da me con tanta diligenza istituiti.

« Avendo nella prima parte parlato alquanto a disteso dei renitenti e dimostrato con cifre accuratissime che il numero dei medesimi vada ogni anno scemando, ed avendo altresì dimostrato con pari esattezza di calcolo che le diserzioni dalle Bandiere anch'esse diminuirono, il lettore potrà da se medesimo convincersi come le nostre militari istruzioni vadano fortemente abbarbicandosi nel paese, il quale, tra non molto potrà tenersi al paro collo spirito militare delle più belligere nazioni. »

ULTIME NOTIZIE

Composizione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1866:

Provincia di Brescia.

Presidente, Cuzzetti avv. Francesco.
Vice presidente, Capra cav. Carlo.
Segretario, Gerardi dott. Bonaventura.
Vice segretario, Abene ing. Luigi.

Forlì.

Presidente, Salvoni conte cav. Vincenzo.
Vice presidente, Albicini prof. cav. Cesare.
Segretario, Guarini conte Giovanni.
Vice segretario, Facchinetti avv. Giovanni.

Novara.

Presidente, Arnulfo comm. Giuseppe, senatore.
Vice-presidente, Protasi cav. Giandomenico, deputato.
Segretario, Guala cav. avv. Luigi.
Vice-segretario, Durio nobile avv. Enrico.

Bergamo.

Presidente, Moretti dottor Andrea.
Vice-presidente, Lossi conte Giacomo.
Segretario, Brevi avv. Eugenio.
Vice-segretario, Piccinelli dott. Giuseppe.

Pavia.

Presidente, Depretis G. U. avv. Agostino.
Vice-presidente, Cavalieri comm. avv. Gaspare.
Segretario, Cotta-Ramusino cav. avv. Lorenzo.
Vice-segretario, Corini avv. Angelo.

Alessandria.

Presidente, Mellana avv. Filippo.
Vice presidente, Cambiaso marchese Santo.
Segretario, Pera ingegnere Giacomo.
Vice segretario, Scarsi avv. Enrico.

Macerata.

Presidente, Gentili di Rovellone conte avv. Tarquinio.
Vice presidente, Pianesi cav. avv. Luigi.
Segretario, Giuliani cav. avv. Piero.
Vice segretario, Mariotti avv. Filippo.

Ferrara.

Presidente, Bosi cav. prof. Luigi.
Vice presidente, Varano march. Rodolfo.
Segretario, Ferraresi dott. Leopoldo.
Vice segretario, Federici dott. Antonio.

Bologna.

Presidente, Bevilacqua march. Carlo, senatore.
Vice presidente, Zanolini cav. avv. Antonio, senatore.
Segretario, Sassoli cav. dott. Alessandro.
Vice segretario, Certani cav. ing. Annibale.

Milano.

Presidente, Lissoni cav. avv. Andrea.
Vice presidente, Restelli commend. Francesco.
Segretario, Massarani avv. cav. Tullo.
Vice segretario, Pavesi prof. Angelo.

Lucca.

Presidente, Petri cav. avv. Carlo.
Vice-presidente, Scoti cav. Francesco.
Segretario, Lari avv. Vincenzo.
Vice-segretario, Gianni cav. ing. Basilio.

Modena.

Presidente, Magiera cav. avv. Pietro.
Vice-presidente, Sandonnini avv. Claudio.
Segretario, Galassini dott. Girolamo.
Vice-segretario, Cabassi ing. Alessandro.

Napoli.

Presidente, Imbriani comm. Paolo Emilio.
Vice-presidente, Duca di San Donato.
Segretario, Castellano cav. Enrico.
Vice-segretario, Della Rocca Giovanni.

Parma.

Presidente, Costamezzana cav. dott. Marcello.
Vice presidente, Cipelli cav. prof. avv. Bernardino.
Segretario, Bianchi cav. avv. Francesco.
Vice segretario, Varron cav. prof. Alfredo.

Ravenna.

Presidente, Pasolini conte Giuseppe.
Vice presidente, Masi cav. avv. Giuseppe.
Segretario, Baccarini ingegnere Alfredo.
Vice segretario, Brussi avv. Luigi.

Pesaro.

Presidente, Mattei conte Giacomo.
Vice-presidente, Guidi cav. Luigi.
Segretario, Procacci dottor Adriano.
Vice-segretario, Gherardi conte Pompeo.

Torino.

Presidente, Sclopis di Salerano S. E. conte Federico, senatore.
Vice-presidente, Ferraris comm. avv. Luigi, deputato.
Segretario, Massa cav. avv. Paolo, deputato.
Vice-segretario, Grosso-Campana avv. Giuseppe.

Reggio (Emilia).

Presidente, Chiesi comm. avv. Luigi, Senatore.
Vice-presidente, Terrachini cav. Enrico.
Segretario, Fratti avv. Luigi.
Vice-segretario Spallanzani prof. Pellegrino.

Arezzo.

Presidente, Romanelli cav. dott. Leonardo.
Vice-presid., Mancini cav. Gerolamo, deputato.
Segretario, Minucci avv. Tommaso.
Vice-segretario, Gaci conte Carlo.

Caltanissetta.

Presidente, Lanzirotti cav. avv. Luigi.
Vice-presidente, Mendola Salvatore.
Segretario, Correnti-Calafato avv. Giuseppe.
Vice-segretario, Vassallo avv. Salvatore.

Cuneo.

Presidente, Ponza di San Martino conte Gustavo.
Vice-presidente, Calandra cav. avv. Claudio.
Segretario, Bernardi avv. Achille.
Vice-segretario, Parato avv. Domenico.

Como.

Presidente, Peluso cav. Francesco, deputato.
Vice-presidente, Speroni ing. Giuseppe.
Segretario, Amadeo avv. Agostino.
Vice-segretario, Strada avv. Carlo.

Grosseto.

Presidente, Martinucci cav. avv. Carlo.
Vice-presidente, Amphour Eugenio.
Segretario, Ginanneschi avv. Anacleto.
Vice-segretario, Moscadelli Luigi.

Siena.

Presidente, Burresi cav. prof. Pietro.
Vice-presidente, Sergardi cav. avv. Tiberio.
Segretario, Rossini avv. Giovanni.
Vice-segretario, Petrucci Pandolfo.

Cagliari.

Presidente, Cugia generale Efisio.
Vice-presidente, Ravot cav. avv. Emanuele.
Segretario, Stara prof. Francesco.
Vice-segretario, Manis avv. Giuseppe.

Caserta.

Presidente, Cuccari Raffaele.
Vice-presidente, Coppola . . . . ., senatore.
Segretario, De Franciscis Bartolomeo.
Vice-segretario, Santoro Giuseppe.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 3 a quello del 4 settembre: casi 92, morti 52, più 22 dei precedenti.

Genova. — Dalle 7 del 3 a quelle del 4 settembre: casi 34, morti 29.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 2.

I giornali annunziano che il conte di Mensdorff conserverà il portafoglio.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	1	3
Fondi francesi 3 0/0	69 95	69 85
Id. 4 1/2 0/0	98 90	99 —
Consolidati inglesi	89 ½	89 ½
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	56 —	56 —
Id. (fine mese) . . .	55 60	56 —
Id. (fine sett.) . . .	55 50	55 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	668	666
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	348	345
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	80	80
Id. Lomb.-venete . . .	408	415
Id. Austriache.	360	360
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane.	120	120
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Parigi, 3.

Il *Temps* assicura che Benedetti rimpiazzerà il marchese Moustier nell'ambasciata di Costantinopoli.

Benedetti è partito ieri da Berlino per Parigi.

Il re di Prussia accordò una lunga udienza al conte di Goltz, ambasciatore prussiano a Parigi.

Berlino, 4.

La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza il *bill* d'indennità.

La *Gazzetta del Nord* scorge nella nomina del marchese di Moustier, il quale conosce la questione tedesca, un nuovo pegno di cordiali relazioni tra la Francia e la Prussia.

Parigi, 4.

Ieri l'Imperatore visitò i lavori del Trocadero.

Vienna, 4.

La *Nuova stampa libera* dice essere prematura la notizia che siano incominciate le trattative formali pel trattato austro-italiano. Finora ebbero luogo soltanto abboccamenti preliminari.

Nuova-York, 1.°

Cotone 33.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les vivacités du capitaine Tic — Les jurons de Cardillac.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 settembre 1866, ore 8 ant.

Continua notevole l'abbassamento del barometro specialmente nel settentrione d'Italia, dove la pressione è molto sotto la normale e il mare mosso. Temperatura stazionaria. Aria umida, e cielo nuvoloso.

Pioggia su i due mari nel settentrione e nel centro. Dominano forti venti del terzo e quarto quadrante.

Barometro alto sul golfo di Guascogna e molto basso in Austria.

Probabile che soffino piuttosto intensi i venti da ponente a mezzogiorno, e agitino il mare soprattutto nel settentrione e nel centro della Penisola, e che il barometro rialzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 3 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 0	mm 751, 0	mm 752, 8
Termometro centigrado	22,5	26, 0	19, 0
Umidità relativa	66, 0	58, 0	77, 0
Stato del cielo	pioggia debole	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	SO debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 18,0 }

Minima nella notte del 4 settembre + 13,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Settembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 40	59 30	59 60	59 50	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. . . . . . » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % . . . . . . » 1 aprile		» »	» »	40 »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
5 % p. 10								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	1520	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	1515	1510	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM . .	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	180 »	176 ½	» »	» »	LONDRA	30		
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	380 »	379 ½	» »	» »	» »	380 c.	MARSIGLIA . .	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	382 »	381 »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		20 90	20 85
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 30 contanti; Napoleoni d'oro 20 90, 20 85.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 13 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pandolfini conte Edoardo	28 ottobre 1836 - Roma	già capitano	25 maggio 1852	14 giugno 1865	700 »	8 gennaio 1865	assegnamento per anni 5 e mesi 6.
2	Fannini Giuseppe	20 aprile 1820 - Spinetoli	già soldato di finanza	Pontificia	id.	217 04	26 settembre 1860	conchè cessi l'altra di lire 109 52,
3	Fabri Lucia	3 aprile 1802 - Isola	vedova di Chiardola già segretario	14 aprile 1864	id.	533 »	19 luglio 1864	durante vedovanza,
4	Percolla Vincenzo	13 ottobre 1815 - Catania	già sotto-segretario di prefettura	id.	id.	1546 »	1 agosto 1864	
5	Calastri Filippo	8 agosto 1808 - Lecco	già assistente di cancelleria	id.	id.	995 »	1 ottobre 1864	
6	Osti Elisabetta	27 marzo 1822 - Mesola	vedova di Rughini già console di marina	id.	id.	561 »	29 maggio 1864	id.
7	Gazzani Luigia	16 marzo 1805 - Ceva	vedova di Papacino già ricevitore	25 marzo 1852	id.	712 20	17 marzo 1865	id.
8	Villa Antonio	24 agosto 1806 - Milano	già uffiziale della contabilità di Stato	14 aprile 1864	id.	1860 »	1 febbraio 1865	
9	Piro Marianna	13 dicembre 1802 - Foria d'Ischia	vedova di Coppa già veterano	3 maggio 1816	id.	25 50	20 gennaio 1864	id.
10	Sciacca M.ª Angelica	14 aprile 1793 - Arpino	vedova di Tartaglia già capitano	id.	id.	340 »	12 febbraio 1865	id.
11	Mantone M.ª Carmela	4 febbraio 1800 - Napoli	vedova di Guerra già maggiore	id.	id.	510 »	25 febbraio 1865	id.
12	Verdirosi Alessandro	23 dicembre 1830 - Norcia	già brigadiere doganale	Pontificia	id.	215 46	1 novembre 1862	
13	Gilardi Margherita	11 maggio 1805 - Valiansego	vedova di Vivalda già soldato	27 giugno 1850	id.	55 62	12 ottobre 1862	id.
14	Rossi Domenico	10 gennaio 1813 - Napoli	già sergente veterano	id.	id.	435 »	16 marzo 1866	
15	De Maria Camillo	7 gennaio 1814 - Marano	id.	7 febbraio 1865	id.	495 »	1 aprile 1865	
16	Panziera 1° Luigi	6 aprile 1815 - Milano	già appuntato carabiniere	id.	id.	485 »	14 id.	
17	Nosenzo 1° Gio. Battista	14 settembre 1818 - Revigliasco	già brigadiere id.	id.	id.	605 »	16 id.	
18	Vignola Giacomo	16 settembre 1816 - Sommariva	id.	id.	id.	620 »	15 id.	
19	Vaschetti Andrea	5 maggio 1811 - Pinerolo	già guardarme	id.	id.	874 »	1 id.	
20	Caracappa Vincenzo	14 maggio 1811 - Palermo	già luogotenente	25 maggio 1852	id.	846 40	16 maggio 1864	
21	Valori Luigi	7 ottobre 1821 - Castagneto	già guardia doganale	Toscana	id.	448 »	1 gennaio 1865	
22	Lorenzoni Francesco	18 aprile 1804 - Osimo	già postiglione	26 febbraio 1865	id.	191 52	1 febbraio 1865	
23	Mevi Giovanni	17 gennaio 1811 - Palermo	già luogotenente	27 giugno 1850	id.	1450 »	1 aprile 1865	
24	Sordilli Angelo	31 dicembre 1824 - Veroli	già sotto-brigadiere doganale	Pontificia	id.	330 »	1 gennaio 1863	
25	Lucconi Francesco	4 ottobre 1822 - Ancona	già marinaio di finanza	id.	16 id.	297 92	26 settembre 1860	conchè cessi l'altra di lire 148 96.
26	Picozzi Volusiano	22 novembre 1802 - Ancona	già segretario	id.	id.	2200 »	1 febbraio 1865	
27	Geminiani Agata	5 febbraio 1812 - Pesaro	vedova e figlia di Mini Sebastiano già carabiniere	id.	id.	63 84	16 id.	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Mini Giovanna	25 settembre 1845 - id.						
28	Ausili Maria	3 marzo 1831 - Torrette	vedova e figlia di Chiodoni Vincenzo già gendarme	id.	id.	111 20	7 maggio 1861	fino al 4 febbraio 1863 pella madre, e dal 5 febbraio e durante nubilità della figlia.
	Chiodoni Vittoria	23 giugno 1859 - Ancona						
29	Marsili Violante	29 marzo 1803	vedova di Serroni Sereno e figli gli altri del medesimo già gendarme	id.	id.	173 64	23 agosto 1863	durante vedovanza della madre, nubilità delle figlie e minor età del figlio.
	Serroni Filomena	23 ottobre 1833						
	Id. Maria	8 maggio 1836						
	Id. Sereno	6 giugno 1845 - Porto San Giorgio						
30	Lapini Narcisa	21 giugno 1793 - Massa Marittima	vedova di Rigacci già revisore	Toscana	id.	952 »	26 febbraio 1865	durante vedovanza.
31	Bartoli Giuseppe	28 aprile 1815 - Foiano	già cappellano	id.	id.	420 »	1 gennaio 1865	
32	Santi Gio. Battista	15 aprile 1806 - Siena	già pretore	id.	id.	2520 »	26 febbraio 1865	
33	Del Buono Annunziata	15 marzo 1811 - Firenze	vedova di Santi già commesso	id.	id.	588 »	3 aprile 1865	id.
34	Berlingacci Pietro	26 novembre 1815 - Firenze	già appuntato carabiniere	7 febbraio 1865	id.	495 »	9 id.	
35	Tretola Arcangela	5 settembre 1839	vedova e figlio di Casini già caporale	Pontificia	id.	97 90	5 agosto 1861	durante vedovanza della madre e minore età del figlio.
	Casini Giuseppe	6 agosto 1860						
36	Della Michelina Annunziata	29 maggio 1823 - Pesaro	vedova e figlia di Ceccarelli già giudice	id.	id.	359 10	28 maggio 1864	durante vedovanza della madre e nubilità della figlia.
	Ceccarelli Francesca	19 febbraio 1857 - Pesaro						
37	Amabile Raffaello	17 settembre 1781 - Rocca Piemonte	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	1 aprile 1865	
38	Costa Clotilde	30 settembre 1818 - Torino	vedova di Ferrari già capitano	id.	id.	1125 »	20 febbraio 1865	durante vedov. conchè cessi l'altra di L. 950.
39	Terlizzi Raffaele	13 gennaio 1806 - Napoli	già furiere veterano	id.	id.	565 »	16 marzo 1865	
40	Tomassini Antonio	30 dicembre 1815 - Mercatello	già commissario doganale	Pontificia	id.	1149 12	1 dicembre 1864	
41	Pauri Giovanni	17 marzo 1814 - Ancona	già soldato di finanza	id.	id.	217 04	26 settembre 1860	conchè cessi l'altra di lire 108 52.
42	Biagioli Luigi	10 maggio 1812 - Ginestreto	id.	id.	id.	325 58	id.	id. id. 217 05.
43	Poggioni Clotilde	6 luglio 1819 - Magione	vedova di Collesi già brigadiere nella gendarmeria	id.	id.	239 82	30 marzo 1864	durante vedovanza.
44	Porfici Antonia	13 giugno 1803 - San Costanzo	vedova di Di Pietro già carabiniere	id.	id.	130 23	7 febbraio 1865	id.
45	Rosini Rosa	5 novembre 1821	vedova e figli di Giombini Angelo già bersagliere	id.	id.	108 53	14 giugno 1864	durante vedovanza pella madre e minore età pei figli.
	Giombini Nazzareno	9 agosto 1849						
	Id. Giuseppe	14 aprile 1852 - Jesi						
46	Bonvicini Francesco	1 gennaio 1803 - Spezzano	già giusdicente	12 febbraio 1806	id.	600 »	1 aprile 1863	
47	Callegari Giovanni	28 agosto 1825 - Rea	già sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	195 »	16 aprile 1865	
48	Santuccio Giuseppe	28 giugno 1818 - Pachino	vedova di Fortunato già brigadiere doganale	25 gennaio 1823	id.	85 »	11 gennaio 1861	durante vedovanza.
49	Persichetti Mariano	21 novembre 1803 - Ancona	già applicato di 2ª classe	Pontificia	id.	957 60	1 gennaio 1865	
50	Sterio Elisabetta	11 maggio 1830 - Messina	vedova di Fraumeni già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	82 50	10 dicembre 1864	id.
51	Lupo Tommaso	23 ottobre 1807 - Palermo	già guardia doganale	id.	id.	540 »	1 marzo 1865	
52	D'Auria Domenico	12 marzo 1810 - Gragnano	già brigadiere id.	id.	id.	630 »	1 dicembre 1864	
53	Viscuso o Vescuso Fortunata	11 marzo 1834	orfane di Luca già guardia del corpo	3 maggio 1816	id.	63 75	28 giugno 1864	durante nubilità, e maritandosi alcuna di esse sarà pagata un'annata della loro quota di pensione.
	Id. Carolina	29 marzo 1835 - Ischia						
	Id. Concetta	1 agosto 1843						
	Id. Teresa	12 dicembre 1845 - Napoli						
	Id. Giuseppa	30 marzo 1832						
	Id. Maria Raffaella	16 dicembre 1828 - Portici						
54	Bagni Elisa	3 maggio 1844	orfane di Antonio già tenente	Pontificia	id.	254 69	7 gennaio 1865	durante nubilità.
	Id. Malvina	27 marzo 1848 - Casumaro						
55	De Pace Luigi	27 maggio 1808 - Otranto	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	16 marzo 1865	
56	Raele Michelina	20 marzo 1819 - Maratea	vedova di Cavaliere già guardia doganale	id.	id.	195 »	27 luglio 1864	durante vedovanza.
57	Bresciano Angela	15 luglio 1831 - Palermo	vedova di Calagna già milite a cavallo	16 gennaio 1860	id.	175 »	12 gennaio 1865	id.
58	Demaria Antonio	13 giugno 1825 - Torino	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 aprile 1865	
59	Beatrizzotti Ludovico	16 gennaio 1825 - Sorbolo	id.	id.	id.	165 »	16 febbraio 1865	
60	Brignola Alessandro	4 novembre 1809 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	544 »	16 ottobre 1864	
61	Lo Zito o Lo Sito Domenico	28 dicembre 1807 - Monte S. Angelo	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 ottobre 1863	
62	Pezzella Andrea	20 agosto 1830	già sotto-brigadiere di pubblica sicurezza	16 gennaio 1860	id.	727 50	1 marzo 1865	
63	Lucchetti Gio. Battista	18 ottobre 1808 - Acquaviva	già sotto-custode di lazzaretto	Toscana	id.	705 60	1 settembre 1861	
64	Pietrapertosa Giovanni	22 novembre 1813 - Napoli	già direttore del demanio e tasse	14 aprile 1864	id.	2345 »	1 novembre 1864	
65	Boni Giovanni	8 giugno 1815 - Parma	già usciere	id.	id.	562 »	1 gennaio 1865	
66	Vaccà Gio. Battista	8 novembre 1798 - Massa	già commesso di prefettura	id.	id.	1612 »	1 novembre 1864	
67	Rosati Marietta	9 marzo 1827 - Rovigo	vedova di Gerli già cancellista	Austriaca	id.	324 07	—	per una sola volta.
68	Borsacchi Eduardo	11 febbraio 1805 - Carmignano	già guardia dei R. Possessi	Toscana	id.	604 80	1 gennaio 1865	
69	Schellino cav. Enrico	16 luglio 1810 - Saluzzo	già maggiore	7 febbraio 1865	17 id.	2850 »	16 marzo 1865	
70	Nosei Andrea	18 luglio 1815 - Fivizzano	già luogotenente	id.	id.	1250 »	1 aprile 1865	
71	Isè Muzio	8 marzo 1809 - Roma	id.	id.	id.	1400 »	16 febbraio 1865	
72	Tomacelli Marianna	10 ottobre 1806 - Acquanegra	vedova di Sandrini già chirurgo di carceri	Austriaca	id.	138 27	28 novembre 1864	durante vedovanza.
73	Lombardi Caterina	11 maggio 1790 - Corpi Santi (Milano)	vedova di Porta già protocollista	id.	id.	777 77	17 marzo 1864	id.
74	Zani Vincenzo	18 novembre 1807 - Brescia	già scrittore	id.	18 id.	259 26	1 novembre 1864	
75	Onorato Carmela	18 settembre 1793 - Ponza	vedova di Migliaccio già veterano	3 maggio 1816	id.	25 50	8 gennaio 1865	id.
76	Ruggeri Adelaide	28 settembre 1823 - Pesaro	orfane di Casimiro già capitano	Pontificia	id.	808 64	18 luglio 1863	durante nubilità.
	Id. Augusta	18 ottobre 1824 - Ancona						
77	Sanfranceschi Luigi	30 ottobre 1802 - Sansepolcro	già uffiziale postale	Toscana	id.	635 04	1 aprile 1865	
78	Rubiola Antonio	19 marzo 1806 - Hivara	già guardia del Reale Palazzo	7 febbraio 1865	id.	475 »	23 marzo 1865	
79	Montanaro Francesco	9 febbraio 1803 - Napoli	già capitano	id.	id.	2075 »	1 aprile 1865	
80	Zilocchi Luigia	17 aprile 1814 - Piacenza	vedova di Allodi già custode	Parmense	id.	433 33	27 gennaio 1864	durante vedovanza.
81	Jengo Giuseppe	24 marzo 1803 - Napoli	già caporale invalido	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 aprile 1865	
82	Fissore Francesco	26 ottobre 1800 - Torino	già esattore	14 aprile 1864	id.	1988 »	3 luglio 1864	
83	Bersani Anna	26 luglio 1817 - Bologna	vedova di Micini già portiere	Pontificia	id.	127 68	19 gennaio 1865	id.
84	Bacile Carmine	11 marzo 1799 - Abruzzo Citeriore	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	16 marzo 1865	
85	Cuciniello Antonio	16 gennaio 1785 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
86	Rossi Francesco	21 giugno 1815 - Tramonti	id.	id.	id.	498 »	id.	
87	Ferraris 1° Giacinto	12 maggio 1814 - Moncrivello	già appuntato carabiniere	id.	id.	485 »	21 aprile 1865	
88	Palasciano Settimio	6 gennaio 1812 - Capua	già sergente veterano	id.	id.	475 »	1 aprile 1865	
89	Gratti Antonio	9 giugno 1818 - Ovigilo	già sottotenente	27 giugno 1850	id.	832 50	16 gennaio 1865	
90	Fiorelli Jacopo	24 luglio 1788 - Firenze	già usciere udenziere	Toscana	id.	999 60	1 marzo 1865	salvo il diritto alla pensione personale di lire 134 40 qualora non vi osti la legge sui cumuli.
91	Masi Giuseppe	25 luglio 1832 - Pisa	già aiuto custode	id.	id.	420 »	1 dicembre 1864	
92	Motti Giuseppe	15 marzo 1815 - Castiglione del Lago	già segretario mandamentale	Pontificia	id.	298 62	1 gennaio 1865	
93	Rabbi Gaetano	5 novembre 1810 - Bologna	già ispettore di polizia	id.	id.	402 50	16 ottobre 1864	
94	Ruffinengo Marco	24 luglio 1839 - Revello	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	666 66	1 aprile 1865	
95	Trovati Eugenia	17 ottobre 1829 - Vigevano	vedova di Barone già caporale	id.	id.	200 »	25 giugno 1859	a tutto il 20 febbraio 1865.
						232 50	20 febbraio 1865	durante vedovanza.
96	Scarpato Paolo	30 gennaio 1805 - Napoli	già furiere veterano	id.	id.	545 »	16 marzo 1865	
97	Monticelli Giuseppe	4 aprile 1811 - Torino	già giudice	14 aprile 1864	id.	1866 »	1 febbraio 1865	
98	Porro Carlo	22 maggio 1814 - Trinità	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2110 »	16 marzo 1865	
99	Drudi Eleonora	24 settembre 1805 - Rimini	vedova e figlia di Bartoli Giuseppe già applicato di pubblica sicurezza	Pontificia	id.	111 72	23 agosto 1864	durante vedovanza della madre e nubilità della figlia.
	Bartoli Margherita	22 novembre 1837 - id.						
100	Apuzzo Sebastiano	13 aprile 1787 - Salerno	già timoniere di marina	26 marzo 1865	19 id.	455 »	1 dicembre 1864	
101	Gesualdi Camillo	15 settembre 1802 - Nola	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	465 »	1 aprile 1865	
102	Positano Gennaro	4 novembre 1812 - Napoli	già sergente veterano	id.	id.	495 »	id.	
103	Zinzani Pietro	2 giugno 1788 - Colorno	già cassiere centrale	Parmense	20 id.	1392 96	1 gennaio 1865	
104	De Roma Gaetano	8 ottobre 1818 - Napoli	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	415 »	16 marzo 1865	
105	De Curtis Angelo	9 febbraio 1805 - Napoli	già maggiore	id.	id.	3200 »	1 aprile 1865	
106	D'Anna Mattia	20 maggio 1815 - Casoria	già sergente veterano	id.	id.	415 »	id.	
107	D'Ambrosio Giuseppe	3 dicembre 1810 - Ottaiano	già caporale id.	id.	id.	360 »	id.	
108	Attolico Pasquale	4 marzo 1811 - Napoli	id.	id.	id.	465 »	16 marzo 1865	
109	Ferrari Giuseppe	6 settembre 1815 - Modena	già portiere	14 aprile 1864	id.	644 70	—	per una sola volta.
110	Cittanti Vincenzo	23 ottobre 1780 - Parma	già archivista	id.	id.	906 »	1 dicembre 1864	
111	Boni Ugo	1 aprile 1831 - Montebaraccio	già vice-brigadiere di pubblica sicurezza	16 gennaio 1860	id.	350 »	1 gennaio 1865	
112	Ricci Giuseppe	11 novembre 1819 - Lucca	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	510 »	21 aprile 1865	
113	Luciani Gabriele	17 dicembre 1811 - Napoli	già sottotenente	id.	id.	1120 »	16 id.	
114	Limongello Modestino	30 dicembre 1814 - Avellino	già sergente veterano	id.	id.	432 »	id.	
115	Longobardi Francesco	27 marzo 1814 - Melito	già furiere id.	id.	id.	445 »	21 id.	
116	Di Lorenzo Oronzio	18 maggio 1808 - Castelloni	già caporale id.	id.	id.	432 »	16 marzo 1863	
117	D'Ovidio Nicola	13 gennaio 1820 - Triventi (Molise)	già sergente id.	id.	id.	415 »	21 aprile 1865	
118	Caprioli Emmanuele	1 gennaio 1808 - Napoli	già uffiziale di carico	14 aprile 1864	id.	3132 »	1 aprile 1865	
119	Gulotta Carmelo	5 dicembre 1805 - Palermo	già usciere	25 gennaio 1823	id.	765 »	16 marzo 1865	
120	Patturelli Ferdinando	25 novembre 1798 - San Leuccio	già architetto demaniale	3 maggio 1816	id.	918 »	16 ottobre 1864	
121	Ricci Anna	28 ottobre 1795 - Napoli	vedova di Campobrin già uffiziale di ripartimento	id.	id.	1020 »	14 marzo 1865	durante vedovanza.
122	Rausa Daniele	12 dicembre 1815 - Capua	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	455 »	16 id.	
123	Rossi Luigi	12 dicembre 1800 - San Buono	già controllore	3 maggio 1816	id.	1700 »	1 gennaio 1865	
124	Squassafichi Ferdinando	8 febbraio 1841 - Brescia	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	5 aprile 1865	
125	Lanzetta Luigi	26 febbraio 1809 - Napoli	già furiere maggiore veterano	id.	id.	665 »	16 marzo 1865	
126	Rulli Raffaele	27 giugno 1800 - Napoli	già ispettore di polizia	3 maggio 1816	id.	765 »	1 agosto 1862	
127	Vecchione M.ª Rosa	26 giugno 1803 - Montesanto	vedova di Attanasio già sotto-commissario di marina	21 febbraio 1835	id.	503 »	7 settembre 1864	id.
128	Daidola Pietro	6 marzo 1810 - Montemagno	già maniscalco militare	7 febbraio 1865	id.	658 »	3 maggio 1865	
129	Principato Antonino	28 aprile 1820 - Palermo	già sotto-segretario di 2ª classe	25 marzo 1822	id.	706 40	19 febbraio 1864	
130	Greco Guglielmo	5 dicembre 1809 - Palermo	già commesso d'ospedale	11 ottobre 1863	id.	178 50	16 ottobre 1864	
131	Contarini marchese Maurizio	17 ottobre 1794 - Girgenti	già direttore delle poste	14 aprile 1864	id.	1366 »	1 id.	
132	Napoletano Domenico	29 gennaio 1799 - Napoli	già consigliere d'appello	3 maggio 18	id.	4604 17	1 aprile 1865	
133	Vallini Maria	22 gennaio 1808	vedova e figli di Faenzi Gaetano	Pontifici	id.	570 »	12 marzo 1865	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e nubilità della figlia.
	Faenzi Cesare	22 gennaio 1850						
	Id. Livia	21 novembre 1845 - Ravenna						
134	Curcio Benigna	7 novembre 1794 - Ponza	vedova di Coppa già veterano	3 maggio 1816	id.	25 50	20 gennaio 1864	durante vedovanza.
135	Angles Francesca	18 dicembre 1795 - Palermo	vedova di Angles già generale brigadiere	id.	id.	1020 »	25 dicembre 1864	id.
136	Di Donato Pietro	3 novembre 1806 - S. Gio. in Galdo	già guardia doganale	13 maggio 1	id.	540 »	1 marzo 1865	
137	De Cola Pietro	1 gennaio 1808 - Baffi	id.	id.	id.	540 »	id.	
138	Scelzo Spasiano	18 giugno 1827 - Castellamare	id.	id.	id.	165 »	id.	
139	Longhi Costante	24 giugno 1825 - Milano	id.	id.	id.	180 »	1 dicembre 1863	
140	Longhi Costante	id.	già agente delle gabelle	id.	id.	180 »	1 gennaio 1865	
141	Lopresti Giovanni	25 settembre 1817 - Palermo	già sottotenente id.	id.	id.	750 »	1 dicembre 1864	
142	De Micco Biagio	9 marzo 1809 - Cardito	già guardia doganale	id.	id.	585 »	1 novembre 1863	
143	Gervasio Salvatore	26 settembre 1826 - Bisaccia	id.	id.	id.	165 »	1 giugno 1863	
144	Fassi Federico	8 ottobre 1808 - Palermo	già brigadiere doganale	id.	id.	210 »	1 ottobre 1864	
145	D'Afflitto Raffaele	4 marzo 1806 - Napoli	id.	id.	id.	630 »	1 marzo 1865	
146	Mazzarisi Francesco	16 maggio 1821 - Fasano (Bari)	già uffiziale postale	14 aprile 1864	id.	2750 »	—	per una sola volta
147	De Franchis Vincenzo	18 giugno 1810 - Napoli	già uffiziale del censo	3 maggio 1816	id.	867 »	1 marzo 1865	
148	Calandri Vittorio	17 gennaio 1852 - Saluzzo	figlio di Gio. Battista già segretario	22 marzo 1824	id.	520 »	16 febbraio 1865	fino agli anni 15.

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

Sabato 8 Settembre 1866

AVRÀ LUOGO

UN TRENO STRAORDINARIO

DI ANDATA E RITORNO

DA FIRENZE E S. PIERINO A LIVORNO

Da Firenze..........	a ore 6 20 ant.	Da Livorno.......	a ore 7 — pom.
A S. Pierino..........	» 7 25 »	A S. Pierino..........	» 8 15 »
Da S. Pierino..........	» 7 30 »	Da S. Pierino..........	» 8 20 »
A Livorno..............	» 8 45 »	A Firenze..............	» 9 25 »

Prezzo dei Biglietti per l'andata e ritorno.

	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe
Da FIRENZE . . .	L. 10 —	L. 8 —	L. 5 —
Da S. PIERINO . .	» 6 50	» 4 50	» 3 —

Avvertenze.

1° A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

da FIRENZE: 1ª Classe N° 20 - 2ª Classe N° 100 - 3ª Classe N° 500
da S. PIERINO: » 10 » 30 » 500

2° I ragazzi pagheranno l'intero biglietto.

3° Non si ammettono bagagli.

4° Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alle Stazioni ed all'Agenzia di Città in Firenze, la Società non risponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio.

5° I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'*Agenzia di Città* in piazza della Signoria, dalle ore 4 alle ore 10 pomeridiane del **Venerdì 7 Settembre**, ed alla *Stazione Centrale* dalle ore 5 15 ant. del **Sabato 8** detto, fino a *cinque minuti* prima della partenza del Treno suddetto. A S. PIERINO nel modo consueto incominciando la vendita un'ora prima della partenza.

6° Detti biglietti saranno validi pel ritorno col Treno speciale soltanto.

Firenze, 3 Settembre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2351

COMUNITÀ DELL'ABBADIA SAN SALVATORE

Il sottoscritto notifica essere aperto il concorso per titoli alla vacante condotta medico-chirurgica di Campiglia d'Orcia, comunità di Abbadia San Salvatore, provincia di Siena, circondario di Montepulciano, con l'annuo stipendio di L. 1,652, senz'obbligo di tenere la cavalcatura.

Oneri: Tutta cura gratuita agli abitanti compresi nel comunello di Campiglia — Inoculazione del vaiolo vaccino, previa rimunerazione — Intervento ai consulti in Abbadia San Salvatore in caso di gravi malattie e di richiesta — Permanenza continua in Campiglia d'Orcia, salvo i permessi d'assenza da rilasciarsi dall'autorità comunale. In caso di malattia sarà supplito a spese del comune.

La renunzia al posto dovrà esser data due mesi innanzi di lasciare il servizio. Questa norma sarà osservata a favore del titolare, eziandio dal municipio in caso di licenziamento.

Occorrendo la supplenza al servizio delle condotte d'Abbadia interinalmente, percepirà la diaria di L. 5, con obbligo di fornirsi della cavalcatura.

Il tempo utile a presentare le istanze, documentate in carta da bollo, è da oggi a tutto il 18 del prossimo venturo mese di settembre.

È pure aperto il concorso al posto di levatrice comunale per l'Abbadia San Salvatore, con lo stipendio annuo di L. 168.

Assistenza gratuita a quelle donne partorienti dimoranti nella parrocchia di Santa Croce. Essendo chiamata nelle altre parrocchie ha diritto ad esser levata e posta, vittata e retribuita con somma non minore di L. 2 80.

Per la renunzia si osserveranno le norme stabilite pel medico chirurgo di Campiglia, come per i permessi di assenza — Resta aperto il concorso a tutto il 16 settembre pross. venturo.

Dato dall'ufficio comunale di Abbadia San Salvatore, li 27 agosto 1866.

Il Regio delegato straordinario
Luigi Mengozzi.

2376

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

È aperto il concorso a tre posti gratuiti di fondazione *Saporiti*, ed a sette d'instituzione *Persani*; ai primi sono chiamati: 1° I figli dei Saporiti; 2° I parenti del patrono attuale marchese Apollinare Rocca Saporiti; 3° I figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano; 4° I figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano ed anche della già provincia Lomellina.

Ai posti *Persani* hanno diritto: 1° I parenti del fondatore; 2° I figli di civili e ristretti genitori vigevanesi nati in Vigevano ed ivi abitanti.

Gli aspiranti devono inoltre provare l'età dagli otto ai dodici anni, la buona costituzione fisica, e la vaccinazione, gli studi percorsi, la buona condotta, ed uniformarsi al programma dell'Istituto visibile presso l'ufficio d'amministrazione.

I ricorrenti dirigeranno le loro domande, affrancate, al patrono presidente dell'amministrazione del Collegio prima del 20 prossimo settembre.

Vigevano, li 18 agosto 1866.

Il presidente patrono
Apollinare Rocca Saporiti.

2211

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 35ª *dell'anno* 1866 — 2380

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	321	350	49,350 82	60,008 31
Depositi diversi............	33	59	44,188 40	120,159 51
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	3,000 »	2,287 81
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	25,200 »	7,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	121,739 22	190,155 63

COMUNE DI BORGO S. BERNARDINO

PROVINCIA DI PIACENZA

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto di esso comune, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1,200.

Gli aspiranti dovranno trasmettere franche di posta al sindaco non più tardi del 10 ottobre p. v. le loro domande in bollo da centesimi 50 corredate dei voluti documenti. 2379

Strade Ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

Sabato 8 e Domenica 9 Settembre

Per comodo di coloro che bramassero recarsi a visitare il SANTUARIO DI MONTENERO

avrà luogo il seguente

TRENO STRAORDINARIO

Da PISA . . . . ore 6 30 ant.
A LIVORNO . . . . » 7 — »

Firenze, 3 settembre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2350

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Tasse e del Demanio.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 settembre venturo si procederà in questa Direzione Generale delle tasse e del demanio ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per la vendita del prodotto delle prossime pesche autunnale e quaresimale nelle valli di Comacchio in base del capitolato modificato, quanto alle principali condizioni, come segue:

1° Vengono ridotti del dieci per cento i prezzi normali per ogni marca e qualità di pesce preventivamente stabiliti nelle seguenti cifre:

Morello caldirolo	L. 1 80	per chilogramma
Morello fosso	» 1 60	id.
Morello	» 1 05	id.
Morello bagarone	» » 95	id.
Arrosto	» » 70	id.
Salato	» » 75	id.
Frittura	» » 50	id.
Miglioramenti.	» 1 80	id.
Anguille da vivo	» » 70	id.
Cefali	» » 75	id.
Acquadelle da vivo	» » 20	id.
Gallume	» » 16	id.
Acquadelle per concime	» » 60	per ogni paniere di chil. 138;

2° Il contratto potrà guarentirsi con vincolo o deposito di una rendita sul Debito pubblico dello Stato di sole L. 4,000, colla prestazione inoltre di due fideiussori solidali e di un approbatore riconosciuti per idonei dall'Amministrazione;

3° Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi di otto in otto giorni a misura della consegna del pesce;

4° Il contratto s'intenderà di pien diritto risolto, sopra domanda dell'acquirente, in caso di guerra guerreggiata nel Regno.

Rimane fermo:

a) Che a guarentigia degli effetti dell'asta gli attendenti dovranno previamente depositare la somma di lire trentamila in numerario od in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore;

b) Che le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui va esente per legge, staranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri del contratto sarà visibile a chicchessia:

In Torino, presso questo Ministero; in Comacchio, presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara e Ravenna, presso le prefetture; ed in Firenze, Bologna, Forlì, Modena, Milano, Genova, Ancona ed Alessandria, presso le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio.

Torino, addì 30 agosto 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
E. Segrè.

2394

DIREZIONE

DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI BENEVENTO

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 ant. del giorno 20 settembre prossimo si procederà innanzi al sottoscritto direttore o da chi per esso, ad un secondo esperimento d'incanto per la vendita degli alberi contenuti nella 9ª, 10ª, 11ª, e 12ª sezione del bosco denominato del *Taburno* sito nel mandamento di Airola.

Tale vendita è divisa in quattro distinti lotti, corrispondenti alle quattro sezioni suindicate.

L'esperimento d'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine sulla base del prezzo di ciascun lotto qui sotto indicato, giusta i verbali di stima e martellatura degli alberi, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 20.

I concorrenti allo acquisto di cui sopra dovranno depositare prima dell'ora stabilita per l'incanto, nelle mani di chi presiede al medesimo, il decimo del prezzo de'lotti che intendono acquistare, sia in numerario che in cartelle al portatore del Debito pubblico — Questo deposito potrà anche farsi presso l'ufcio del Registro di Airola, ed in tal caso si produrrà la sola quietanza rilasciata da quel ricevitore.

Il taglio del legname sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, e tra quindici giorni del deliberamento, mediante il prescritto deposito, saranno ammesse offerte di aumento sul prezzo delle seguite aggiudicazioni non inferiori al ventesimo.

Il prezzo del legname sarà pagato in due rate — La prima immediatamente all'approvazione del contratto, e la seconda alla metà del taglio — Dovranno però gli aggiudicatarii alla stipulazione del contratto prestare una cauzione sia in denaro che in titoli del Debito pubblico corrispondente alla metà del prezzo del legname aggiudicato, da vincolarsi dopo l'approvazione del contratto stesso. Ove poi preferiscano di pagarlo con anticipazione in una sol rata, in tal caso si accetta una cauzione personale con approbatore.

Il taglio dev'eseguirsi nei modi e limiti stabiliti dalla legge Silvana.

Le altre condizioni della vendita si rilevano dal corrispondente capitolato, visibile nella Direzione di Benevento e presso l'ufficio di registro di Airola.

Tutte le spese di apprezzo e martellata, aggiudicazione ed altro sono a carico del deliberatario — Per la registrazione del contratto nulla è dovuto, dappoichè si esegue *gratis* nello interesse erariale.

Indicazione dei lotti:

9ª sezione	— 1° lotto	— lire	12,832,00
10ª »	— 2° »	— »	21,997,72
11ª »	— 3° »	— »	20,581,25
12ª »	— 4° »	— »	24,030,00

Benevento, 30 agosto 1866.

Visto
Il direttore
Caprioli.

2389

Per la Direzione suddetta
Il sotto-segretario
Giuseppe Botta.

2369 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che Caterina Gurato fu Spiridione con deliberazione 21 corrente n° 7934 del Regio tribunale provinciale di Padova fu interdetta per monomania con predominio di persecuzione, e che da questa R. pretura le fu nominato in curatore il signor Antonio Toso.

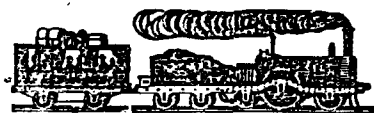
Dalla Regia pretura urbana
Padova, 28 agosto 1866.

Il consigliere dirigente
F. Fiorasi.

NOTIFICAZIONE.

Tito Racuzzi, possidente domiciliato in Arezzo, deduce a notizia di chiunque occorra che Domenico Gallorini, colono al di lui podere detto *il Ponte alla Chiassa*, popolo di Giovi, comune di Arezzo, è inabilitato a poter fare per interesse di lui suo padrone qualunque contrattazione sì di generi che di bestiami ancorchè relativa alla ridetta colonia.

Arezzo, li 30 agosto 1866.

2395 Tito Racuzzi.

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

Sabato 8 Settembre 1866

AVRÀ LUOGO

UN TRENO STRAORDINARIO

DA LIVORNO E PISA A FIRENZE

CON RITORNO IL GIORNO SUCCESSIVO 9 SETTEMBRE

Sabato 8 *Settembre.*		*Domenica* 9 *Settembre.*	
Da Livorno........	a ore 7 — ant.	Da Firenze........	a ore 7 15 pom.
A Pisa..................	» 7 25 »	A Pisa..................	» 9 5 »
Da Pisa..................	» 7 35 »	Da Pisa..................	» 9 15 »
A Firenze..............	» 9 25 »	A Livorno..............	» 9 40 »

Prezzo dei Biglietti per l'andata e ritorno.

Da LIVORNO e da PISA: 1ª Classe L. 10 - 2ª Cl. L. 8 - 3ª Cl. L. 5

Avvertenze.

1° A questo treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

Da LIVORNO . . . . 1ª classe n° 30 - 2ª cl. n° 150 - 3ª cl. n° 650
Da PISA . . . . . . » 15 » 50 » 250

2° I ragazzi pagheranno l'intero biglietto.

3° Non si ammettono bagagli.

4° Si rammenta al pubblico che i biglietti venendo venduti soltanto alle Stazioni ed all'Uffizio Centrale di Livorno, la Società non risponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio.

5° A LIVORNO i suddetti Biglietti si troveranno vendibili all'*Uffizio Centrale* in via delle Galere, dalle ore 4 alle 9 pom. del venerdì 7 settembre, ed alla *Stazione di S. Marco* dalle ore 6 ant. del Sabato 8 detto fino a *cinque minuti* prima della partenza del treno. — A PISA, alla *Stazione Centrale*, un'ora prima della partenza del treno.

6° I suddetti biglietti saranno validi pel ritorno anche coi Treni n° 9 delle ore 5 pom., e n° 11 delle ore 6. 5 pom. del giorno di Sabato 8 Settembre.

Firenze, 3 Settembre 1866.

2352

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2385 CITAZIONE.

L'usciere addetto alla pretura del primo mandamento di Livorno, ha affisso alla porta esterna della detta pretura ed ha consegnato al Ministero pubblico de' tribunale civile di Livorno due distinte copie di atto di citazione che il sig. Giuseppe Fasani trasmette al sig. Egisippo Norchi di cui non è conosciuto nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, a comparire in giudizio avanti la pretura antedetta la mattina del dì 31 agosto stante a ore dieci, per sentirsi condannare al pagamento della somma di Ln. 1,000 ammontare di un pagherò scaduto e non soluto, più interessi e spese; il tutto con sentenza portante esecuzione provvisoria e condanna di arresto personale, e con tutto quel più che in detta citazione si legge alla quale ecc.

Livorno li agosto 1866.

L'usciere
E. Mattioli.

2370 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della R. Intendenza provinciale delle finanze in loco contro Domenico Caporali verranno tenuti tre esperimenti d'asta nella residenza di questa R. pretura urbana nei giorni 15, 22 ottobre e 17 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. pella vendita giudiziale dei fondi in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni:

1° Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 126 28, importa fiorini 1,104 e 95 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2° Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3° Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4° Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5° La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6° Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7° Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8° La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n° 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi:

In comune censuario di Salboro al numero di mappa 1425, A. A. V. di pertiche censuarie 13 16. Rendita L. 99 88, al numero di mappa 1815. Casa colonica pertiche censuarie 35. Rendita L. 26 40, affittuale perpetuo di Pizzamiglio Luigi.

Il consigliere dirigente
F. Fiorasi.

Dalla Regia pretura urbana
Padova, 18 agosto 1866.
Faccioli.

2400 EDITTO.

D'ordine dell'ill.mo sig. Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Luigi Galvani, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 14 settembre corr. a ore una pom. nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, lì 3 settembre 1866.

M. De Metz, vice-canc.

2396 AVVISO.

Il cancelliere alla pretura del primo mandamento in Firenze, rende noto al pubblico che la vendita all'incanto dei beni Fabbrini già fissata per la mattina del 14 settembre stante nella sala d'aspetto della pretura antedetta e di che nel bando relativo de'4 agosto decorso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* ai n° 219 e 239 sarà effettuata nell'indicato locale alle ore 12 merid. del suddetto giorno 14 settembre 1866.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 3 settembre 1866.

Il cancelliere
Alessandri.

ESTRATTO DI BANDO
di vendita giudiciale.

Il cancelliere del tribunale civile di San Miniato fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale stesso del 18 ottobre 1866, a ore 11, avrà luogo il primo incanto dello stabile escusso da Luigi Pancanti, possidente domiciliato nel comune di San Miniato, in danno dei coniugi Luisa e Pietro Tempestini, possidenti, domiciliati in Firenze, consistente in una casa ed orto annesso, posta in San Miniato, rappresentata a detta comune in sezione *A*, particelle 377 e 379, articolo di stima 175, con rendita imponibile di lire 54 08, per il prezzo di stima attribuitogli dal perito signor Pasquale Martini di lire it. 3,850, e alle condizioni contenute nel bando giudiciale esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Li 28 agosto 1866.

Il cancelliere
Giovacchino Contri.

2391

2398 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì trenta agosto 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giacinto del fu Salvadare Allori, possidente domiciliato in comunità di Rovezzano, ora comunità di Firenze, presso le confluenze dell'Affrico nell'Arno, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 31 decembre 1865 per la costruzione della cinta daziaria provvisoria, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze, gli appresso beni così descritti ed indicati nella relazione e perizia dell'Ingegnere signor Felice Francolini del dì 4 aprile 1866 - ivi - « Giacinto Allori estrae la terra, la ghiaia, ed altri materiali da costruzione dall'alveo dell'Arno, ed ha nel fondo, del quale si tratta, le comodità opportune ad esercitare sopra scala piuttosto grande questa industria — Infatti l'immobile consiste in un vasto piazzale lastricato difeso dall'argine potente a destra del fiume Arno, intorno al quale piazzale sono disposti locali di grandezza differente, ma sempre adatta alla destinazione di stalle, di rimesse e di capannoni. Parte di questi locali è coperta a tetto rustico e sterrata; altra parte è lastricata e coperta, o da miglior tettoia o dalle impalcature dei quartieri abitabili sovrapposti.

« La posizione sulla confluenza di due fiumi, e la libera ventilazione di cui gode il luogo ha favorito l'impianto di una industria che qui è secondaria, quella cioè dei così detti *Bucati* pei quali al piano stesso del piazzale trovansi creati, ed anco ben disposti i comodi necessarî.

« Otto quartieretti dalle tre alle cinque stanze ciascuno, sorgono sui lati orientale e meridionale del piazzale da cui una metà prende ingresso, mentre l'altra metà lo ha dalla cresta del rammentato argine potente che serve da strada bastantemente spaziosa per essere praticabile dalle vetture — Questi quartieri sono in generale sani, molto semplici, e bene ideati per la classe cui servono, essendo da notarsi che la maggior parte godono della massima libertà, avendo ingresso affatto distinto.

« Sulla facciata meridionale il fabbricato si completa mediante modesta ma decentissima cappelletta, e due ripostigli ricavati sotto le terrazze scoperte che precedono i quartieri marcati di numero 13 e 15.

« Finalmente sul tergo del fabbricato attesta un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, in parte fiancheggiata da muro, la quale può dirsi ortiva e per la qualità sua, e per il corredo di un vasto pozzo con pile coperte da tettoia, e predestinate a contenere la macchina adacquatoria conosciuta col nome di *Bindolo*. Questo appezzamento di terra ha la estensione di metri quadri duemila dugento a corpo e non a misura. I confini di tutta la proprietà sono: 1°, a mezzogiorno, argine potente sulla destra dell'Arno; 2°, a levante, Montelatici; 3°, a nord, Bonciani; 4°, ponente, contessa Fiorilla Favard De l'Englade, salvo se altri, ecc. — E sui libri del vigente censimento, la proprietà suddetta si trova notata come segue: — Comunità già di Rovezzano (ora Firenze) sezione *D*, particelle 432, 837, onerate in tutto della rendita imponibile di lire centonovantacinque, e centesimi trentatrè toscane, e notate come livellari — L'accesso ai quartieri è marcato dai numeri comunali 5, 7, 9, 11, 13 e 15. »

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra, è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire cinquantamila, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti al cinque per cento dal primo novembre prossimo 1866, al sig. Giacinto Allori, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze

ADIZIONE BENEFICIATA.

La signora Eva del fu Samuele d'Urbino, vedova del fu Raffaello Soschino, come madre della signora Ersilia, minore d'età, figlia del predetto Soschino, e nell'interesse della medesima, con atto del 29 agosto cadente, ricevuto dal sottoscritto, dichiarò di volere adire col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal fu Raffaello Soschino pervenuta nella suddetta Ersilia per la morte intestata del detto di lei padre, avvenuta in Firenze il 6 luglio di quest'anno, con riservo di procedere agli altri atti nei modi e termini prescritti dal vigente Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura di Santa Maria Novella.

Firenze, lì 31 agosto 1866.

2397 E. Pierotti, vice-canc.

2392 **NOTIFICAZIONE.**

Il cavaliere Antonio dei marchesi Viviani Della Robbia, inibisce a tutti, e per tutti gli effetti di ragione a Giovacchino Nannicini, colono licenziato al podere Forestello, posto in comunità e pretura di Figline, popolo di San Cipriano in Avane, addetto alla di lui fattoria della Valle, di comprare o vendere bestiami, foraggi, strami ed altro, e perciò riterrà nulla e come non avvenuta qualunque contrattazione che venisse fatta dal colono suddetto o da altri di sua famiglia senza espressa licenza in iscritto di Leopoldo Biffoli di lui agente.

Firenze, lì 3 settembre 1866.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.